

## Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Alessandra Gabbani

## Ultimissime

### Legge di Bilancio 2019: agevolazioni e crediti di imposta tra proroghe e nuovi bonus

La legge 30.12.2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) contiene la proroga dell'iper-ammortamento e, parzialmente del maxi-ammortamento. Vengono riaperti anche i termini per la rivalutazione dei beni di impresa, dei terreni e delle partecipazioni, nonché per l'estromissione dell'immobile strumentale dell'impresa individuale, istituti che hanno trovato frequente applicazione negli anni passati. Potenziate inoltre le agevolazioni per chi investe nelle start up innovative e confermati, con modifiche il bonus pubblicità e il credito di imposta per ricerca e sviluppo. Introdotti infine un credito di imposta per il riciclaggio della plastica e incentivi per l'acquisto di veicoli meno inquinanti.

### Codice della crisi d'impresa: gli istituti di mancato esercizio della delega della riforma concorsuale

Dopo il passaggio parlamentare, resi i pareri da Camera e Senato prima di Natale 2018 sul testo approvato l'8 novembre 2018 e ad esse inviato il successivo 14, nonché dal Consiglio di Stato, lo schema di decreto delegato si avvia ad attuare la *legge n. 155 del 2017*, cioè la riforma della disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza, ma perde ulteriori tasselli. Omettendo in più punti l'esercizio della delega, il Governo asseconda in parte i pareri delle Commissioni parlamentari e del Consiglio di Stato e si assume la responsabilità politica di perseguire in modo molto limitato il valore di organicità sotteso alla legge di delegazione.

## Osservatorio parlamentare



### Codice delle crisi d'impresa - approvazione definitiva

Nella riunione del 10 Gennaio 2019 Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della giustizia Alfonso Bonafede, ha approvato, in esame definitivo, il decreto legislativo che, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, introduce il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

### Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo

Atto Senato n. 925  
Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo  
**lter 15 gennaio 2019:** in corso di esame in commissione

Atto Senato n. 417  
Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato, nonché modifica all'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti  
**lter 15 gennaio 2019:** in corso di esame in commissione

### **Programmi TV e diritto d'autore: tempi duri per le piattaforme di video-sharing**

Il Tribunale di Roma, con la sentenza 693/2019 del 10 gennaio 2019, ha condannato la piattaforma Vimeo a un risarcimento di 8,5 milioni di euro nei confronti di RTI, società del Gruppo Mediaset, per la pubblicazione e la mancata rimozione di video tratti da programmi tv coperti da diritto d'autore. La sentenza assume particolare rilievo in quanto giunge nelle fasi conclusive dell'iter di approvazione della nuova proposta di Direttiva europea avente ad oggetto proprio la tutela del diritto d'autore rispetto alle violazioni commesse a mezzo web. Tribunale di Roma, Sez. Impresa, sentenza 10 gennaio 2019, n. 693

### **In vigore il nuovo Regolamento dell'A.N.A.C. sulla prevenzione della corruzione, trasparenza e contratti pubblici**

Il nuovo Regolamento, pubblicato il 20 dicembre 2018, sostituisce il precedente Regolamento del 20 luglio 2016 e disciplina le ipotesi e le modalità in cui può essere richiesto l'orientamento interpretativo, con riferimento a fattispecie concrete, nelle materie di competenza dell'A.N.A.C., al di fuori dei casi di istanze di pareri precontenziosi sulle procedure per l'affidamento di contratti pubblici (oggetto di diversa e apposita disciplina procedurale). Le principali novità del Regolamento in oggetto riguardano l'individuazione dell'ambito oggettivo delle predette consultazioni e l'elencazione dei soggetti che possono presentare le istanze di parere all'Autorità. ANAC, Regolamento 7 dicembre 2018 — (G.U. 20 dicembre 2018, n. 295)

### **Fatturazione elettronica vs. GDPR: il Garante raggiunge l'accordo con l'Agenzia delle Entrate**

Il Garante, con provvedimento del 20 dicembre 2018, ha fornito all'Agenzia delle Entrate una serie di presupposti e di condizioni affinché l'Agenzia possa correttamente avviare la gestione della fatturazione elettronica dal 1° gennaio 2019. Garante Privacy, provvedimento 20 dicembre 2018, n. 511

## **News dal Legislatore**

### **Legge 9 gennaio 2019 n.3 (G. U. 31 dicembre 2018, n. 302, S.O.)**

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

### **D.L. 11 gennaio 2019, n. 2 (G.U. 11 gennaio 2019, n. 9)**

Misure urgenti e indifferibili per il rinnovo dei consigli degli ordini circondariali forensi.

### **Del. 19 dicembre 2018, n. 512/2018 (G. U. 15 gennaio 2019, n. 12. Emanata dal Garante per la protezione dei dati personali)**

Regole deontologiche relative ai trattamenti di dati personali effettuati per svolgere investigazioni difensive o per fare valere o difendere un diritto in sede giudiziaria.

### **Del. 19 dicembre 2018, n. 513/2018 (G. U. 15 gennaio 2019, n. 12. Emanata dal Garante per la protezione dei dati personali)**

Regole deontologiche per il trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica.

## **Focus prassi**

### **Circ. 11 gennaio 2019, n. 2 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)**

Legge 4 agosto 2017, n. 124 - articolo 1, commi 125-129. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

### **Circ. 10 gennaio 2019, n. 300/A/245/19/149/2018/06 (Emanata dal Ministero dell'interno)**

Legge 1 dicembre 2018, n. 132 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate". Prime indicazioni operative per l'uniforme applicazione delle norme riguardanti la circolazione stradale.

## **News dalla Magistratura**

### **Civile e procedura civile**

#### **Cass. civ., Sez. I, 15 gennaio 2019, n. 781**

##### **DIRITTI POLITICI E CIVILI - STRANIERI**

In tema di espulsione del cittadino straniero, a seguito della sentenza n. 202 del 2013 della Corte Costituzionale e in linea con la nozione di diritto all'unità familiare delineata dalla giurisprudenza della Corte EDU con riferimento all'art. 8 CEDU, l'art. 13, comma 2-bis, del D.Lgs. n. 286 del 1998 si applica - con valutazione caso per caso, in coerenza con la direttiva comunitaria 2008/115/CE - anche al cittadino straniero che abbia legami familiari nel nostro Paese, ancorché non nella posizione di richiedente formalmente il ricongiungimento familiare. Tuttavia, in caso di mancato esercizio del diritto al ricongiungimento familiare, i legami familiari dello straniero nel territorio dello Stato, per consentire l'applicazione della tutela rafforzata di cui al citato comma 2-bis, devono essere soggettivamente qualificati ed effettivi e il giudice di merito è tenuto a darne conto adeguatamente, sulla base di vari elementi, quali l'esistenza di un rapporto di coniugio e la durata del matrimonio, la nascita di figli e la loro età, la convivenza, la dipendenza economica dei figli maggiorenni e dei genitori, le difficoltà che essi rischiano di trovarsi ad affrontare in caso di espulsione, altri fattori che testimoniano l'effettività di una vita familiare. In mancanza di "legami familiari", qualificati nel senso anzidetto, non è possibile ricorrere ai criteri suppletivi della durata del soggiorno, dell'integrazione sociale nel territorio nazionale e dei legami familiari, culturali o sociali con il Paese d'origine.

#### **Cass. civ., Sez. VI-2, Ord., 14 gennaio 2019, n. 622**

##### **OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Risoluzione del contratto per inadempimento - VENDITA. Vendita di immobili**

Il rifiuto del promissario acquirente di stipulare il contratto di compravendita definitiva di un immobile privo dei certificati di abitabilità o di agibilità e di conformità alla concessione edilizia è giustificato, ancorché anteriore all'entrata in vigore della legge n. 47 del 1985, in quanto l'acquirente ha interesse ad ottenere la proprietà di un immobile idoneo ad assolvere la funzione economico-sociale e a soddisfare i bisogni che inducono all'acquisto, e cioè la fruibilità e la commerciabilità del bene, per cui i predetti certificati devono ritenersi essenziali. Di talché a fronte di un'assunzione della garanzia circa la regolarità urbanistica del bene, ove il certificato, peraltro, sia esistente, l'omessa risposta alle richieste di consegna dello stesso da parte del promissario acquirente in epoca prossima alla scadenza del termine previsto per la stipula del definitivo, allorché quindi si palesi la necessità di entrarne in possesso, costituisce comportamento evidentemente contrario ai principi di buona fede, laddove allo stesso faccia poi seguito la dichiarazione di recesso del promittente venditore sul presupposto del mancato rispetto del termine de quo; in tal caso deve, pertanto, farsi accoglimento della domanda di risoluzione per inadempimento del promissario alienante.

**Cass. civ., Sez. II, Ord., 14 gennaio 2019, n. 595**

**PROCEDIMENTO CIVILE**

Sebbene sia consolidato il principio secondo cui il diritto all'equa riparazione di cui all'art. 2 della legge n. 89 del 2001 compete a tutte le parti del processo, indipendentemente dall'esito del giudizio presupposto, deve tuttavia rilevarsi che il patema da ritardo nella definizione del processo e da escludersi allorché la parte rimasta soccombente, consapevole dell'inconsistenza delle proprie istanze, abbia proposto una lite temeraria, difettando in questi casi la stessa condizione soggettiva di incertezza e, dunque, elidendosi il presupposto dello stato di disagio e sofferenza.

**Cass. civ., Sez. Unite, 10 gennaio 2019, n. 487**

**AVVOCATO. Albo professionale (cancellazione) - PROCEDIMENTO CIVILE. Procura alle liti in genere**

In tema di professione forense, solo la cancellazione dall'albo determina la decadenza del professionista dall'ufficio di procuratore ed avvocato e fa, quindi, cessare lo "jus postulandi", il cui venir meno comporta altresì la perdita da parte del difensore della legittimazione a compiere e ricevere atti processuali per conto del cliente. In mancanza di detta cancellazione, non può assumere alcun rilievo la cessazione di fatto dell'attività professionale, la quale, anche quando si traduce nella rinuncia al mandato, non dispensa il difensore dal compito di ricevere la notificazione degli atti e darne notizia al cliente, in adempimento del dovere di diligenza professionale a lui incombente, a meno che non si sia provveduto alla sua sostituzione con un altro avvocato e la stessa sia stata ritualmente portata a conoscenza delle controparti e dell'ufficio.

**Società, fallimento, tributario**

**Cass. civ., Sez. I Ord., 14 gennaio 2019, n. 646**

**FALLIMENTO. Dichiarazione di fallimento**

L'esito dei procedimenti penali nel corso dei quali il Pubblico Ministero ha ravvisato la notizia decoctionis è privo di rilevanza sulla regolarità del procedimento prefallimentare instaurato a seguito della richiesta. La ratio dell'art. 7 L.F., una volta venuto meno il potere del tribunale di dichiarare officiosamente il fallimento, è, invero, chiaramente nel senso di estendere la legittimazione del P.M. alla presentazione della richiesta in tutti i casi nei quali l'organo abbia istituzionalmente appreso la notizia decoctionis; conseguentemente il riferimento contenuto nel n. 1) dell'art. 7, L.F. al riscontro della notizia decoctionis nel corso di un procedimento penale non deve essere interpretato in senso riduttivo, non essendo necessaria la preventiva iscrizione di una notizia criminis nel registro degli indagati a carico del fallendo.

**Cass. pen., Sez. III, ud. 2 ottobre 2018 - 14 gennaio 2019, n. 1506**

**CONFISCA - IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Reati tributari**

Il giudice, nel dichiarare l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione, non può disporre la confisca per equivalente delle cose che ne costituiscono il prezzo o il profitto, atteso il carattere afflittivo e sanzionatorio dell'anzidetta misura. Di talché, in materia di omessa presentazione dei redditi per più di un'annualità, una volta dichiarata la intervenuta prescrizione dell'illecito contestato in relazione ad un'annualità di imposta ulteriore rispetto a quella già riscontrata in sede di sentenza di primo grado, il giudice di appello è tenuto a rimodulare l'entità della somma confiscata, sottraendo da essa l'importo dell'imposta evasa riferito all'anno di imposta per il quale sia stato dichiarato il proscioglimento del prevenuto, non diversamente rispetto a quanto accade con riferimento alla sanzione detentiva irrogata, attesa la comune natura sanzionatoria.

**Cass. civ., Sez. I, 9 gennaio 2019, n. 277**

### **CONTO CORRENTE - FALLIMENTO. Revocatoria fallimentare**

In tema di azione revocatoria fallimentare, le rimesse effettuate dal terzo sul conto corrente dell'imprenditore, poi fallito, non sono revocabili quando risulti che il relativo pagamento non sia stato eseguito con danaro del fallito e che il terzo, utilizzatore di somme proprie, non abbia proposto azione di rivalsa verso l'imprenditore prima della dichiarazione di fallimento, né che abbia così adempiuto un'obbligazione relativa ad un debito proprio.

## **Lavoro e previdenza sociale**

**Cass. civ., Sez. lavoro, 15 gennaio 2019, n. 834**

### **APPALTO PRIVATO - LAVORO (RAPPORTO DI). Retribuzione**

Il principio di solidarietà tra committente, appaltatore e subappaltatore sancito dall'art. 29, comma 2, D.Lgs. n. 276 del 2003, che garantisce il lavoratore circa il pagamento dei trattamenti retributivi dovuti in relazione all'appalto cui ha personalmente dedicato le proprie energie lavorative, esonera il lavoratore dall'onere di provare l'entità dei debiti gravanti su ciascuna delle società appaltatrici convenute in giudizio.

**Cass. civ., Sez. lavoro, 14 gennaio 2019, n. 615**

### **PREVIDENZA SOCIALE. Fondi e casse di previdenza**

La sola forma di contribuzione obbligatoriamente versata che può inibire la forza espansiva della norma di chiusura contenuta nell'art. 2, comma 26, legge n. 335 del 1995 come chiarita dall'art. 18, comma 12, D.L. n. 98 del 2011, non può che essere quella correlata ad un obbligo di iscrizione ad una gestione di categoria, in applicazione del divieto di duplicazione delle coperture assicurative incidenti sulla medesima attività professionale. Per tale ragione la contribuzione integrativa, in quanto non correlata all'obbligo di iscrizione alla cassa professionale, ed a prescindere dalla individuazione della funzione assolta all'interno del sistema di finanziamento delle attività demandate alla cassa professionale, non attribuisce al lavoratore una copertura assicurativa per gli eventi della vecchiaia, dell'invalidità e della morte in favore dei superstiti, per cui non può essere rilevante ai fini di escludere l'obbligo di iscrizione alla Gestione separata presso l'INPS.

**Cass. civ., Sez. lavoro, 10 gennaio 2019, n. 432**

### **IMPIEGO PUBBLICO. Pensioni, stipendi e salari in genere**

Il dipendente pubblico, ammesso a corso di dottorato senza borsa di studio, non può pretendere, ex art. 2 della legge n. 476/1984, come modificato dall'art. 1, comma 57 della legge n. 448/2001, di conservare il trattamento economico previdenziale e di quiescenza anche per il periodo di proroga del dottorato. L'applicazione del canone esegetico del tenore testuale della disposizione consente di ritenere spettante il trattamento economico solo "per il periodo di durata del corso". La chiara intenzione perseguita dal legislatore è quella del bilanciamento tra diritto di studio del dipendente e interesse dell'Amministrazione (che eroga la retribuzione pur non fruendo della prestazione lavorativa) che trova contemperamento nella prevista prevedibilità (in base ai diversi ordinamenti universitari) della durata dell'assenza del dipendente stesso, a prescindere da esigenze personali.

## **Penale e procedura penale**

**Cass. pen., Sez. VI, ud. 11 settembre 2018 - dep. 14 gennaio 2019, n. 1561**

### **PECULATO**

Gli atti dispositivi, di tipo bancario e negoziale, di contributi riconosciuti al gruppo consiliare regionale, compiuti dal presidente di tale gruppo in assenza di giustificazioni diverse da quelle riconducibili al perseguimento di un interesse meramente privato o di arricchimento personale,

rientrano nel perimetro applicativo della figura criminosa tipizzata dall'art. 314 c.p., correlandosi alla oggettiva connotazione di "altruità" del denaro, sottratto al gruppo consiliare che ne sia proprietario, avvalendosi della disponibilità giuridica ad esso direttamente facente capo in ragione dell'assunzione dell'anzidetta pubblica funzione di presidente del gruppo consiliare regionale.

**Cass. pen., Sez. V, ud. 23 ottobre 2018 - dep. 11 gennaio 2019, n. 1275**

**STAMPA. Reati commessi a mezzo stampa. Diffamazione**

In relazione al reato di diffamazione, l'amministratore di un sito internet non è responsabile ai sensi dell'art. 57 c.p., in quanto tale norma è applicabile alle sole testate giornalistiche e non anche ai diversi mezzi informatici di manifestazione del pensiero (forum, blog, newsletter, newsgroup, mailing list, facebook).

**Cass. pen., Sez. I, ud. 20 dicembre 2018 - dep. 11 gennaio 2019, n. 1257**

**CARCERI E SISTEMA PENITENZIARIO. Affidamento in prova**

Sono connotate da estrema genericità le prescrizioni imposte al condannato all'atto dell'affidamento in prova al servizio sociale che introducano una indiscriminata limitazione delle attività lavorative dell'affidato, in assenza di un vaglio preliminare finalizzato a correlare tali prescrizioni al giudizio prognostico formulato nei suoi confronti nell'ambito del programma trattamentale, ponendosi in tal caso il provvedimento in termini di incompatibilità con le finalità perseguite dal beneficio penitenziario e con i diritti costituzionali dell'affidato collegati alla previsione dell'art. 27, comma 3, Cost., che non possono essere compressi in termini ampi e indiscriminati. Va, dunque, esclusa la possibilità di comprimere le possibilità del condannato di reinserimento sociale in termini ampi e generici, fatte salve le ipotesi in cui, dopo l'attivazione del percorso rieducativo, emergano condotte espressive di un atteggiamento di scarsa o inesistente volontà di collaborare con gli operatori del servizio sociale e con la magistratura di sorveglianza per la realizzazione delle finalità connaturate alla misura alternativa.

**Amministrativo**

**Cons. Stato, Sez. III, 10 gennaio 2019, n. 235**

**REVOCAZIONE (GIUDIZIO DI)**

Nel processo amministrativo l'impugnazione di un provvedimento non postula l'adozione di formule sacramentali, dato che la relativa identificazione degli atti impugnati non va operata con formalistico riferimento all'epigrafe dell'atto introduttivo; quando la volontà del ricorrente possa agevolmente ricavarci dal testo del ricorso dal quale sia chiaramente desumibile il contenuto dispositivo ed ogni altro elemento identificativo del provvedimento effettivamente contestato, l'omessa indicazione degli estremi di quest'ultimo, infatti, non vale a negare la sua rituale impugnazione.

**Cons. Stato, Sez. V, 9 gennaio 2019, n. 196**

**OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto**

La causa di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del D.Lgs. n. 50 del 2016 trova applicazione nel caso in cui, per effetto del silenzio serbato dall'offerente, la stazione appaltante viene messa nella condizione di non aver conoscenza di uno o più precedenti significativi in grado di orientarne il giudizio. In questi termini, viene considerata condotta idonea ad integrare la dimostrazione, ad opera della stazione appaltante, che l'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali l'aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione. In presenza di tale omissione la stazione appaltante ben potrà escludere dalla gara - ove lo ritenga opportuno - l'operatore economico reticente, una volta venuta a conoscenza dell'omessa

informativa, ben potendo questa integrare, a seconda delle circostanze - che spetta però solo all'amministrazione valutare - la prova del fatto che "l'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità".

**Cons. Stato, Sez. V, 8 gennaio 2019, n. 173**

#### **OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto**

Le clausole del bando di gara che non rivestano portata escludente devono essere impugnate unitamente al provvedimento lesivo e possono essere impuginate unicamente dall'operatore economico che abbia partecipato alla gara o manifestato formalmente il proprio interesse alla procedura. E' escluso l'onere di immediata impugnazione delle prescrizioni del bando riguardanti il metodo di gara, il criterio di aggiudicazione e la valutazione dell'anomalia e, con riferimento alla vigente legislazione (D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, siccome modificato dal D.Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017), vanno immediatamente impuginate soltanto le clausole del bando preclusive della partecipazione o tali da impedire con certezza la stessa formulazione dell'offerta.

## **Per approfondire**

#### **Concessioni demaniali marittime: la determinazione della durata spetta allo Stato**

Con la sentenza n. 1 del 2019 il Giudice delle leggi ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, commi 1, 2 e 3, e dell'art. 4, comma 1, della legge della Regione Liguria 10 novembre 2017, n. 26, per contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. e), Cost., nella parte in cui hanno rispettivamente stabilito la proroga per 30 anni delle concessioni di beni demaniali marittimi con finalità turistico ricreative già esistenti nonché la durata delle nuove concessioni per un tempo non inferiore a 20 anni e non superiore a 30, poiché il tema della proroga e della durata delle concessioni attiene alla materia della concorrenza, la cui disciplina è riservata alla competenza esclusiva del legislatore statale.

#### **Le novità di interesse notarile per il 2019**

Pubblichiamo un commento sintetico ad alcune novità di interesse notarile per il 2019, di natura prevalentemente fiscale, introdotte oltre che dalla legge di bilancio 2019 anche da altri provvedimenti emanati alla fine dell'anno appena trascorso, di cui si riportano anche i relativi testi normativi.

#### **Prendere "mazzette" è corruzione non solo per legge ma anche in base al senso comune**

Pronunciandosi su un caso "sammarinese" in cui si discuteva della legittimità della condanna inflitta a due pubblici ufficiali per il reato di corruzione, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha escluso, all'unanimità, che vi fosse stata una violazione dell'articolo 7 (nulla poena sine lege) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il caso riguardava due procedimenti penali per corruzione, i primi nel loro genere a San Marino. Ad essere coinvolti erano stati due pubblici ufficiali cui era stato contestato di avere presumibilmente ricevuto denaro in cambio del mancato esercizio dei loro doveri professionali in materia di sicurezza nei cantieri, i quali si erano lamentati della legittimità della loro condanna e successiva detenzione. La Corte EDU (sentenze 10 gennaio 2019, n. 24705/16 e 24818/16) ha ritenuto che la legge penale non era stata applicata retroattivamente a svantaggio dei ricorrenti. In particolare, la legge nazionale pertinente, sia prima che dopo le modifiche al codice penale di San Marino intervenute nel 2008, consentiva di ritenere che le condotte illecite dei due ricorrenti erano suscettibili di essere ricondotte alla fattispecie penale astratta, che pertanto ben poteva essere applicata ai fatti loro contestati, con conseguente legittimità delle condanne loro inflitte. Corte europea diritti dell'uomo, sezione I, sentenze 10 gennaio 2019, n. 24705/16 e 24818/16

